

**L'INTERVISTA** » DAVID ALLEGRANTI

# In viaggio per capire il successo di Salvini A partire da Pisa

Nel libro "Come si diventa leghisti" il giornalista analizza il crollo del centrosinistra e le dinamiche del consenso

di **Angiola Bellu**

► MILANO

La Lega è innegabilmente il partito del momento. Matteo Salvini vola nei sondaggi e alle elezioni: dalle Europee alle Amministrative, nessun'altra formazione politica italiana si avvicina al suo record di consensi. Brucia tempi e tappe, e spopola in luoghi dove sino ad un momento fa era impensabile solo la sua presenza, vedi la rossa Emilia Romagna, il sud, la Sardegna. Ma come si diventa leghisti? Per capirlo, il giornalista David Allegranti è partito da Pisa - città rossa fino ad un momento fa e ora riscopertasi leghista - allargando lo sguardo alle sconquasso del centrosinistra in tutte le ex regioni rosse, in tutta Italia. "Come si diventa leghisti" (Utet, 224 pp, 15 euro) è il libro nato da una scrupolosa ricerca delle cause di questa sconfitta. Un reportage di viaggio nella Pisa neoleghista, che diventa sineddoche politica del caso Italia, in cui molte vecchie sedi del Pd vengono dismesse e cedute alla rampante sezione locale della Lega: Allegranti gira in strada incontrando persone comuni e intervista parlamentari astri nascenti della nuova Lega, che pare interpreti magistralmente malesseri e disagi sociali, come ci racconta in questa intervista.

**Allegranti, perché ha scelto Pisa da analizzare in quanto sineddoche politica di questi nostri tempi?**

Perché cinque anni fa la Lega a Pisa non esisteva. Nel 2013 prese 125 voti alle amministrative. Dopo 5 anni, questi voti sono diventati quasi 10 mila e l'anno scorso ha conquistato il governo della città progressista che ad un certo punto ha voltato le spalle ad Pd.

**Dove prende i voti cittadini la Lega?**

Nelle periferie. Qui la Lega prende quasi il 40%. Il Centrosinistra vince solo tra le mura del centro storico. Una dinamica utile da applicare anche al resto d'Italia.

**Perché?**

Perché nelle città italiane è sempre maggiore la frattura tra centro e periferia, tra popolo ed élite. Aumenta la marginalizzazione della classe media. È il concetto di "Francia periferica", creato dal geografo Christophe Guilluy, che si oppone alla Francia delle metropoli. Concetto che si può tradurre ed applicare agli Stati Uniti, a gran parte dell'Europa come all'Italia.

**A cosa è dovuto?**

A vari problemi, tra cui fondamentale è la globalizzazione non governata. Questo da noi si traduce con il voto a favore della Lega anche da parte di persone che un tempo votavano Pd o anche molto più a sinistra. Ci sono quelli che si lamentano dei migranti che rubano i posti nelle case popolari, chi non si sente più sicuro. Tutto questo ha a che fare con l'immigrazione, sebbene i numeri reali parlino di un 6-7 % di immigrati realmente presenti in Italia. La percezione degli italiani è però del 25%, cioè un quarto dell'intera popolazione.

**Cosa si può fare con una percezione così distorta?**

Sono usciti vari libri e studi sul potere della percezione che risulta preminente rispetto ai dati di fatto. L'ultimo libro è del sociologo inglese William Davies che si intitola "Stati nervosi" appena uscito in Italia dove si affrontano queste dinamiche. Le percentuali

di immigrati percepite sono molto superiori alla realtà e questo significa che c'è una distorsione su cui Salvini può costruire la sua narrazione sull'invasione degli stranieri che in realtà non esiste.

**Come arginare?**

Non penso sia facilmente arginabile, penso che serva un alto senso di responsabilità di politici intellettuali e giornalisti. Spesso tutt'e tre queste categorie partecipano alla creazione di queste fake news. Un tempo valeva la regola che il "due più due è uguale a quattro"; adesso si risponde "questo lo dice lei", diventato l'emblema dei nostri tempi. Di fronte a qualcosa di corretto e fattuale arriva sempre qualcuno che lo mette in discussione con una frase assurda a cui non si può rispondere. E su questo Salvini ha costruito la sua narrazione politica. Una Lega assolutamente diversa da quello che è stata in passato.

**Come ha fatto Salvini?**

Salvini ha trasformato la Lega da partito etnoregionalista collocato nel nord Italia, a partito nazionale e nazionalista che riesce a prendere voti ovunque: abbiamo visto in Sardegna che risultati ha avuto e sta avendo. Lui cerca i voti in libera uscita di fette dell'elettorato che non raggiungerebbe se mandasse un messaggio più vicino alla vecchia Lega.

**Ma quanto durerà tutto questo?**

Difficile a dirsi. Salvini ora non ha avversari temibili. Zingaretti non ha cambiato molto la situazione del Pd, il Movimento 5 stelle ha regalato un sacco di voti alla Lega. In generale lo stato di salute dell'eco-

nomia italiana potrebbe essere il suo scoglio. Il governo si inventa di tutto pur di non parlare di Economia. Ogni settimana c'è la sciocchezza di cui ci occuperemo per giorni: dai negozi di Cannabis ai minibot. Salvini potrebbe essere intaccato dalla mancanza di lavoro, dai provvedimenti del Governo che non stanno creando lavoro. Il binomio sicurezza immigrazione prima o poi smetterà di acchiappare voti.



Matteo Salvini, leader della Lega, vicepremier e ministro dell'Interno

